Dal 12 al 14 settembre Epicentro Ursino Romano organizza nella capitale il terzo 'Bearwww international meeting', un fine settimana lungo che ruota intorno alla chat orsa più conosciuta al mondo: www.bearwww.com.

Roma caput bears

Marco Albertini
kumanotomo@hotmail.com

'Get real!' (Svegliati!) è il tema della festa ma nel menù non ci sono solo i classici incontri in sauna del pomeriggio e le serate a ballare ai ritmi di ricercata musica elettro-pop. La sfida che i gay orsi romani propongono anche quest'anno, ed agli stessi partecipanti, è di leggere e far scoprire l'omosessuale grande e/o grosso e/o irsuto e il suo corpo con ottiche e tecniche differenti.
Delle due edizioni precedenti ricordiamo la mostra di ritratti fotografici 'Apostoli', realizzata dai fiorentini **Gianluca Gori** e **Marco Zannoni** (www.fotolog.com/apostoli/), l'installazione "Toys 'r us", di **PierGiorgio De Pinto**, artista che lavora sulla performance del corpo (www.myspace.com/pgdepinto), e i dipinti bear del francese **Jordan Samper** (http://jordan.samper.free.fr).
Quest'anno sono invece in arrivo dall'Inghilterra gli orsi del **Bearlesque** (www.bearlesque.com) che propongono una personale rivisitazione del classico spettacolo di Burlesque, intrattenimento di fine ottocento arrivato agli anni cinquanta nella formula 'show & striptease'. Rinato alla metà degli anni novanta come new-burlesque, questa volta sul palcoscenico, al posto di ammiccanti pin-up in guêpière e calze a rete, si vedranno finalmente uomini imponenti e altrettanto irriverenti.

In collaborazione con il **Circolo di Cultura omosessuale Mario Mieli** sarà anche presentata la campagna spagnola di lotta all'Aids e alle malattie a trasmissione sessuale ideata e dedicata in specifico alla comunità ursina (www.ososcontraelsida.com), giocata sul concetto 'pelo sì ma a pelo no', ovvero sesso sicuro e solo con il preservativo, niente bareback perché gli orsi sono una specie protetta! Per l'ennesima volta al di là dei Pirenei vivono già nel futuro ma mai disperare. Altra mostra in programma è "Coppie di fatto", photo show di **Marco Cannoni** e **Gianluca Gori**.
Capitanato da **Francesco 'Warbear' Macarone Palmieri**, laureato in antropologia culturale alla facoltà di sociologia, è **Epicentro Ursino Romano** (E.U.RO) che attualmente mantiene accesa la fiamma della ricerca sulla soggettività bear in Italia, esplorandone l'immaginario nella maniera più completa possibile, sperimentando ma anche provocando. Sul sito www.epicentroursino.com troverete infatti teorie, riflessioni, richiami al dibattito e confronti sul mondo orso e interviste dedicate a visioni e critiche di questa sottocultura gay.
Le loro poliedriche attività contaminano però da anni anche il mondo reale, dai dancefloor itineranti per l'Europa di **Subwoofer** (e ricordiamo che 'woof' è il segnale riconosciuto a livello planetario di massimo apprezzamento che potete ricevere o dare a un gay orso) per arrivare ai primi bear pride all'interno dei pride glbt, fino ad introdursi al **Tekfestival** (www.tekfestival.it), manifestazione di cinema indipendente dove da quattro anni si svolge la sezione "Bears on film" da loro curata, in cui si presentano lungometraggi o rari corti che difficilmente trovano spazio nelle rassegne più blasonate.
A questo punto è opportuno ricordare che il movimento bear italiano nasce a Milano nel 1992 grazie all'intraprendenza della coppia formata da **Carlo Molinari** e **Giambattista Ventrella**, che fondano il gruppo degli **Orsiitaliani**, dando per la prima volta visibilità nazionale ad un tipo di omosessuale che prima non esisteva nell'immaginario collettivo, nemmeno in quello eterosessuale, e addirittura inconcepibile come modello estetico: un maschio robusto o persino obeso, magari non più giovanissimo, spesso peloso e felice di essere così. L'opposto dello stereotipo patinato che voleva e che in buona sostanza ancora tutt'oggi vuole che il maschio omosessuale sia

ventenne, efebico, biondo e palestrato.
Si è però sostanzialmente persa la memoria storica che furono loro che inventarono le prime feste a tema bear in una discoteca italiana, dove essere magri o fashion victim è assolutamente out e cheap, e a far parlare di sé grazie ad un primo articolo di **Natalia Aspesi**, a cui ne seguirono numerosi altri e di firme altrettanto prestigiose. Iniziarono anche un'analisi critica di questa cultura alternativa con la pubblicazione della fanzine **"Orsi Italiani"** che divenne persino un supplemento di "Contatto", l'allora periodico di Arcigay nazionale. Arrivati alla fine del 1996 con il numero 28, vista la grande esplosione di internet decisero di mantenere il solo sito internet www.orsiitaliani.com come rivista in rete, loro archivio storico e luogo d'incontro virtuale tra orsi, orsofili e orsomaniaci, come loro definiscono i numerosi visitatori quotidiani. Proprio come la Settimana Enigmistica il sito vanta ancora numerosi tentativi di imitazione ed i nostri pionieri sono tuttora molto attivi politicamente. Infatti non si perdono un pride e sempre con tanto di storico striscione nei cortei.
Da una costola degli Orsiitaliani venne un giorno alla luce, sempre a Milano, il **Magnum Club Italia** (www.magnumclubitalia.com), gruppo dichiaratamente improntato all'esclusivo incontro ludico e sociale, anche se fa da sempre moltissima raccolta fondi di beneficenza per l'associazione "Essere bambino" di Brescia, che si prende cura di piccoli sieropositivi o malati di Aids. Questo versante più spensierato della comunità bear italica, dopo una fase in cui tutto ruotava esclusivamente intorno al capoluogo lombardo, inizierà finalmente a produrre altri gruppi in nuove zone geografiche (ma quasi tutti oramai si spostano di continuo anche fuori del loro territorio di origine): da Bologna con **Feed the Bears** al Cassero, primo e ancora unico esempio di attività orsa all'interno di Arcigay, agli **Orsiazonzo** (www.orsiazonzo.it) e **Beardoc** per il nordest, i neonati **Soccorso** meneghini, gli **Orsitoscani** e i **Bearsking**, i **Bears of Genoa**, **Pesipiuma** nelle Marche, i **Bears in Rome**, i **Bears of Naples**, **Bearwop** in Puglia, **Orsisiculi**, **Sardinia bears**... Ci scusiamo con chi stiamo dimenticando e per chi non ci fosse più.

Tornando al ruolo di promotori di una cultura ursina nella penisola, la ricerca nel frattempo si era spostata da nord a sud. La libreria **Altroquando** di Palermo dal 2000 pubblica con cadenza trimestrale **"Woof!"**, rivista autoprodotta che per sette anni è un'autentica fucina di sperimentazioni e di scoperta di nuovi talenti nei campi della grafica, della fotografia, della narrativa, dei fumetti ecc. Per quanti volessero conoscere un po' meglio questo piccolo pezzo di storia, si trovano informazioni al sito www.portorso.net/woof.htm
Nel frattempo anche il centro si sveglia grazie al geniale sito **www.sbqr.com**, tutto iconograficamente improntato sull'estetica dell'antica Roma e autentico agitatore culturale per la variegata offerta che propone(va) tra le sue pagine web o che stimolava non solo in rete. Ad esempio **"Cibo per orsi"**, fino a oggi l'unico calendario bear mai prodotto in Italia, nel 2003, con le splendide foto di **Gianorso**, www.gianorso.com, e la ulteriore co-produzione di Epicentro Ursino Romano con cui si organizzano anche mitici bear toga party a cui partecipano in costume da senatore o gladiatore orsi da ogni parte del mondo.
Tracciando nuovi percorsi estetici e intellettuali, il movimento bear di tutto il pianeta a lungo andare ha distrutto molti stereotipi che esistono anche all'interno della comunità gay. Quella ursina in effetti è stata una forza rivoluzionaria e profondamente innovatrice, che ancora aiuta nei vari percorsi di autoaccettazione persone che a causa del loro fisico spesso sono state oggetto di derisione sin da bambini, molto prima che si rendessero conto del proprio orientamento sessuale.
Se la vostra mamma vi fa nascere belli paffutelli e con un sano e incontenibile appetito da lupi, è probabile che vi troverete presi in giro dai compagni di scuola per il fatto che siete grassi o grossi, soffrendo impotenti della cosa e senza che magari nessuno se ne accorga o gli dia il giusto... peso. Forse non ve ne siete mai resi conto, ma dentro certi accumuli di adipe sono spesso racchiuse delle ipersensibilità; dietro gli sguardi talvolta ingrugniti per gli affronti subiti nel tempo c'è una dolcezza degna del miele per niente facile da conquistare.
Molti di loro hanno già superato barriere, condizionamenti mentali provocati dalla loro straordinaria condizione fisica e vanesi modelli culturali preimpostati. Oramai persino gli stereotipi che inizialmente hanno caratterizzato il gay bear 'classico', come la camicia di flanella a quadri da indossare su jeans e scarpe grosse sono un po' fuori moda. L'ultima tendenza infatti si dirige verso il look hip-hop, glamour e che predilige taglie oversize per chiunque.
Riconoscendosi e valutandosi internazionalmente come gruppo, perché l'orso ama molto stare in branco (ma accettano la presenza dei loro ammiratori magri, i cosidetti 'cacciatori'), e dandosi una mano tra consimili, queste persone omosessuali si sono prese la loro rivincita sul mondo. Con i dovuti interessi.